Comunicare salute

Il paziente italiano nell'era digitale

Evoluzione, autonomia e nuova definizione del concetto di "malattia"



Roberto Rovelli
Ingegnere chimico

Negli ultimi vent'anni, il profilo del paziente medio italiano è cambiato in modo profondo, riflettendo trasformazioni culturali, tecnologiche e sociali che, peraltro, caratterizzano ormai le società anche tecnologicamente evolute: da figura tradizionalmente passiva e affidata all'autorità medica, il paziente è infatti diventato sempre più:

- **informato,**
- **autonomo,**
- **coinvolto**

nei processi decisionali che riguardano la propria salute.

Questo cambiamento, accelerato dall'avvento del web e, più recentemente, dell'intelligenza artificiale, ha ridefinito il rapporto medico-paziente e aperto nuovi scenari, sicuramente interessanti e positivi, anche se non privi di criticità.

DAL PAZIENTE "OBBEDIENTE" AL PAZIENTE INFORMATO

Fino ai primi anni duemila, il modello dominante era quello paternalistico:

- **il medico deteneva il sapere;**
- **il paziente lo riceveva.**

Oggi, grazie alla diffusione di Internet e alla





crescente scolarizzazione, il paziente medio:
• **possiede una maggiore alfabetizzazione sanitaria (“*health literacy*”);**
• **ricerca informazioni prima e dopo la visita;**
• **confronta opinioni, diagnosi e approcci terapeutici.**
Questa evoluzione ha portato a una maggiore consapevolezza delle patologie, soprattutto croniche, e a una più attiva partecipazione nei percorsi di cura.

L’IMPATTO DELL’INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Negli ultimi anni, strumenti basati su intelligenza artificiale (chatbot, motori di ricerca avanzati, sistemi di supporto decisionale) hanno ulteriormente amplificato questo fenomeno; il paziente oggi può:
• **ottenere spiegazioni personalizzate su sintomi e condizioni**
• **accedere a sintesi di letteratura scientifica**
• **simulare scenari e percorsi diagnostici**

Questo ha aumentato l’autonomia decisionale, soprattutto in ambiti come:
• **stili di vita;**
• **prevenzione;**
• **gestione quotidiana delle patologie.**
È importante sottolineare che tale autonomia si deve esercitare al di fuori delle scelte farmacologiche, che restano sotto controllo medico.

IL RUOLO DEI SOCIAL MEDIA

I social network hanno trasformato radicalmente la circolazione delle informazioni sanitarie; piattaforme come Facebook, YouTube e TikTok sono diventate:
• **luoghi di condivisione di esperienze personali**
• **spazi di costruzione di comunità di pazienti**
• **canali di diffusione di modelli alternativi di interpretazione della malattia**
Se da un lato ciò favorisce supporto emotivo e accesso rapido alle informazioni, dall’altro può



esporre a semplificazioni eccessive, diffusione di contenuti non verificati, polarizzazione delle opinioni, introducendo quale elemento discriminante autorevolezza, competenza ed etica di gestisce e amministra i social.

AUTONOMIA DECISIONALE: OPPORTUNITÀ E LIMITI

L'aumento dell'autonomia del paziente rappresenta un progresso importante, ma comporta anche nuove responsabilità; i principali aspetti da considerare sono:

Opportunità

- maggiore aderenza a stili di vita salutari;
- partecipazione attiva alla prevenzione;
- dialogo più informato ed equilibrato con il medico.

Criticità

- difficoltà nel distinguere fonti affidabili;
- rischio di autodiagnosi errate;
- esposizione a modelli non validati scientificamente.

NUOVE CORNICI INTERPRETATIVE DELLA MALATTIA: IL CASO CITOZEATEC

Un esempio emblematico di queste nuove dinamiche è rappresentato da Citozeatec (azienda italiana leader mondiale nella Enzimologia biodinamica: https://www.citozeatecsrl.ch/), fondamentalmente attraverso una pagina Facebook, altamente interattiva (e collegata ad una chat WhatsApp), che propone un modello interpretativo unificante delle patologie.
Secondo questo approccio:

- tutte le malattie sono riconducibili ad "enzimopatie secondarie";
- il disequilibrio enzimatico che ne consegue rappresenta il denominatore comune;
- le patologie possono essere affrontate tramite specifici protocolli enzimologici biodinamici complementari ("Terapia Complementare Enzimatica": TCE);
- la TCE utilizza IAB (Integratori Alimentari Biodinamici") ottenuti per conversione enzimatica sequenziale a partire da amido di mais non OGM (unica "materia prima", assolutamente naturale).

Dal punto di vista scientifico, al di là del fisiologico attrito iniziale con atteggiamenti convenzionali (peraltro ridimensionabile dall'aspetto "complementare" delle strategie enzimologiche e dalla evidenza di studi interuniversitari e di pubblicazioni, anche nel circuito PubMed), ciò evidenzia come il successo di questa impostazione comunicazionale dipenda da bisogni reali dei pazienti:

- ricerca di modelli esplicativi semplici e coerenti;
- desiderio di maggiore controllo sulla propria salute;
- insoddisfazione verso percorsi percepiti come frammentati o impersonali.

VERSO UN NUOVO EQUILIBRIO

Il paziente contemporaneo non è più un semplice destinatario di cure, ma un attore informato e connesso, inserito in un ecosistema complesso di informazioni, tecnologie e relazioni sociali.

La sfida per il sistema sanitario è duplice:

1. valorizzare questa autonomia, integrandola nei percorsi di cura;
2. rafforzare gli strumenti critici, per orientarsi tra informazioni di qualità variabile; nel caso specifico di Citozeatec, sia la pagina social, con relative risposte ai commenti, che la chat interattiva, sono gestite da Biologi e altri professionisti sanitari, a garanzia di una costante accuratezza scientifica e sempre correttamente evidenziando come i protocolli discussi debbano essere considerati "complementari", "ad integrazione della terapia medica prescritta".



Sulla base delle ricerche enzimologiche condotte da Citozeatec e citate in ambito scientifico (inclusi i lavori correlati al Dott. Pasquale Ferorelli su PubMed riguardanti Sclerosi multipla e carcinoma polmonare) Citozym (il capostipite degli Integratori Alimentari Biodinamici) può essere definito "agente pleiotropo" o, più precisamente, "modulatore metabolico ad ampio spettro". Le motivazioni, basate sulle caratteristiche descritte negli studi, sono le seguenti: Effetti Pleiotropici (Multipli) - Citozym, utilizzato come integratore energetico biodinamico, non agisce su un singolo bersaglio, ma influenza diversi processi biologici, contemporaneamente. Le ricerche evidenziano la sua azione nella detossificazione, nella stimolazione immunitaria e nella modulazione metabolica mediata da enzimi a proprietà specifica.

In questo contesto, il dialogo tra "Medicina basata sulle evidenze" (EBM: "Evidence-Based Medicine) e nuove forme di sapere diffuso diventa cruciale: non si tratta assolutamente di contrapporre modelli, ma di costruire un terreno comune, in cui innovazione, rigore scientifico e bisogni dei pazienti possano coesistere in modo efficace.